

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
15 MAGGIO 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Venezia:

"...Musolino nominato Presidente della Divisione Europea del Global Institute of Logistics..." (Il Nautilus, L'Informatore Navale, Informazioni Marittime, Messaggero Marittimo, Ansa, Corriere Marittimo)

Genova:

"...Sistema Logistico Certificato..."

(Il Secolo XIX, The Medi Telegraph)

"...autoproduzione non autorizzata..." (Ansa)

Ancona:

"...il porto nel Dna, La Ripartenza è nel mare..." (Il sole 24 Ore)

Ravenna:

"...Riqualificazione energetica per Setramar..."

(The Medi Telegraph, Ferpress)

Brindisi:

"...delegazione di Yildirin Holdin in visita al porto..." (Il Nautilus)

Olbia:

"...Porto Torres, sgombero banchina per rilancio turistico..."

(Ansa)

Messina:

"...Tremestieri, riaperto approdo..." (La Sicilia)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Focus:

- **Zone Economiche Speciali**

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

MUSOLINO NOMINATO PRESIDENTE DELLA DIVISIONE EUROPEA DEL GLOBAL INSTITUTE OF LOGISTICS

VENEZIA – Il Global Institute of Logistics (GIL), organizzazione internazionale impegnata nell'identificazione e nella promozione di nuovi standard di eccellenza in ambito portuale, ha nominato oggi Pino Musolino Presidente della divisione europea dell'Istituto.

Il GIL si compone di due anime: da una parte, un prestigioso think tank, che coinvolge gli specialisti più affermati della comunità portuale e logistica mondiale e che opera da collegamento tra il mondo accademico e il mondo dell'impresa; dall'altra, l'organizzazione vera e propria, aperta solo a membri selezionati, "best in class" nel mondo dei traffici navali, del commercio internazionale e della portualità e individuati sulla base delle competenze e dei risultati d'eccezione.

"È un grande onore essere invitato a presiedere la divisione europea del Global Institute of Logistics – dichiara Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale –. Questo ruolo consentirà all'Ente che rappresento di condividere, apprendere e confrontare le migliori pratiche provenienti dai più importanti porti e dai maggiori attori della logistica del mondo".

"Sono particolarmente entusiasta – aggiunge Musolino – di poter portare il mio contributo attivo alle future attività di ricerca dell'Ente, a partire dalla prossima ricerca dell'Istituto che sarà dedicata allo sviluppo portocentrico del commercio. Da molto tempo sostengo la visione secondo cui è la produzione ad alimentare il commercio che, a sua volta, sostiene e rafforza la logistica. Ritengo infatti che una strategia di sviluppo portuale orientata all'ipertrofia infrastrutturale fine a se stessa, oltre a non essere sostenibile dal punto di vista ambientale, non produca nemmeno risultati soddisfacenti in termini economici poiché non innesca un automatico aumento dei traffici".

"L'esperienza dello scalo veneziano, anche in virtù della rilevanza manifatturiera nazionale – l'Italia è la seconda forza manifatturiera d'Europa –, dimostra che l'essenza multi-purpose del porto, ovvero l'intermediazione di container ma anche di altri settori come le rinfuse, è elemento centrale; dall'importazione di materie prime e dall'esportazione di prodotti ad alto valore aggiunto come i project cargo emerge come, anche in un'ottica porto-centrica, sia possibile realizzare un connubio virtuoso tra produzione, manifattura, portualità e logistica. Proprio in una fase in cui la sfida più pressante per i porti europei guarda alla Cina e alla necessità di individuare strategie condivise per armonizzare i rapporti e i traffici con questo fondamentale partner, credo che riportare a Venezia delle produzioni manifatturiere di qualità consentirebbe al nostro scalo di ritrovare un ruolo centrale nel mercato globale e di divenire una piattaforma primaria per gli scambi tra l'Estremo Oriente (ma non solo) e l'intero tessuto produttivo che sta alle spalle dei nostri porti e copre un'area che travalica i confini regionali".

Il CEO del GIL Kieran Ring dichiara: "Siamo entusiasti di poter accogliere Pino Musolino come nuovo Presidente europeo. Riteniamo che questa nomina permetterà un avanzamento del lavoro dell'Istituto in Europa e ci consentirà di approfondire enormemente la conoscenza sul lavoro dei porti dell'Europa Meridionale nella loro costante opera di ribilanciamento del traffico cargo rispetto alle rotte più battute del Nord Europa. Il lavoro di ricerca dell'Istituto potrà beneficiare della visione del Presidente Musolino sul futuro dello scalo portuale veneziano, consentendoci di delineare un rilancio dei porti europei attraverso un'opera di ripensamento del ruolo del commercio".

"L'esperienza – aggiunge Ring – ci insegna che l'evoluzione portuale degli ultimi anni è stata caratterizzata da uno scollamento tra il concetto di commercio e il tema dell'infrastrutturazione. Ne consegue che, quando si parla di porti, si finisce per essere negativamente ossessionati dalla stazza e dal carico delle navi. Oggi più che mai abbiamo bisogno di Venezia perché non credo esista, a livello mondiale, un porto più qualificato per moderare questo processo".

L'Informatore Navale

PINO MUSOLINO NOMINATO PRESIDENTE DELLA DIVISIONE EUROPEA DEL GLOBAL INSTITUTE OF LOGISTICS

Venezia, 14 maggio 2018 – Il Global Institute of Logistics (GIL), organizzazione internazionale impegnata nell'identificazione e nella promozione di nuovi standard di eccellenza in ambito portuale, ha nominato oggi Pino Musolino Presidente della divisione europea dell'Istituto.

Il GIL si compone di due anime: da una parte, un prestigioso *think tank*, che coinvolge gli specialisti più affermati della comunità portuale e logistica mondiale e che opera da collegamento tra il mondo accademico e il mondo dell'impresa; dall'altra, l'organizzazione vera e propria, aperta solo a membri selezionati, "best in class" nel mondo dei traffici navali, del commercio internazionale e della portualità e individuati sulla base delle competenze e dei risultati d'eccezione.

“E' un grande onore essere invitato a presiedere la divisione europea del Global Institute of Logistics – dichiara Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale –. Questo ruolo consentirà all'Ente che rappresento di condividere, apprendere e confrontare le migliori pratiche provenienti dai più importanti porti e dai maggiori attori della logistica del mondo”.

“Sono particolarmente entusiasta – aggiunge Musolino – di poter portare il mio contributo attivo alle future attività di ricerca dell'Ente, a partire dalla prossima ricerca dell'Istituto che sarà dedicata allo sviluppo porto-centrico del commercio. Da molto tempo sostengo la visione secondo cui è la produzione ad alimentare il commercio che, a sua volta, sostiene e rafforza la logistica. Ritengo infatti che una strategia di sviluppo portuale orientata all'ipertrofia infrastrutturale fine a se stessa, oltre a non essere sostenibile dal punto di vista ambientale, non produca nemmeno risultati soddisfacenti in termini economici poiché non innesca un automatico aumento dei traffici”.

“L'esperienza dello scalo veneziano, anche in virtù della rilevanza manifatturiera nazionale – l'Italia è la seconda forza manifatturiera d'Europa –, dimostra che l'essenza multi-purpose del porto, ovvero l'intermediazione di container ma anche di altri settori come le rinfuse, è elemento centrale; dall'importazione di materie prime e dall'esportazione di prodotti ad alto valore aggiunto come i project cargo emerge – conclude Musolino – come, anche in un'ottica porto-centrica, sia possibile realizzare un connubio virtuoso tra produzione, manifattura, portualità e logistica. Proprio in una fase in cui la sfida più pressante per i porti europei guarda alla Cina e alla necessità di individuare strategie condivise per armonizzare i rapporti e i traffici con questo fondamentale partner, credo che riportare a Venezia delle produzioni manifatturiere di qualità consentirebbe al nostro scalo di ritrovare un ruolo centrale nel mercato globale e di divenire una piattaforma primaria per gli scambi tra l'Estremo Oriente (ma non solo) e l'intero tessuto produttivo che sta alle spalle dei nostri porti e copre un'area che travalica i confini regionali”.

Il CEO del GIL Kieran Ring dichiara: “Siamo entusiasti di poter accogliere Pino Musolino come nuovo Presidente europeo. Riteniamo che questa nomina permetterà un avanzamento del lavoro

- segue

dell'Istituto in Europa e ci consentirà di approfondire enormemente la conoscenza sul lavoro dei porti dell'Europa Meridionale nella loro costante opera di ribilanciamento del traffico cargo rispetto alle rotte più battute del Nord Europa. Il lavoro di ricerca dell'Istituto potrà beneficiare della visione del Presidente Musolino sul futuro dello scalo portuale veneziano, consentendoci di delineare un rilancio dei porti europei attraverso un'opera di ripensamento del ruolo del commercio”.

“L'esperienza – aggiunge Ring – ci insegna che l'evoluzione portuale degli ultimi anni è stata caratterizzata da uno scollamento tra il concetto di commercio e il tema dell'infrastrutturazione. Ne consegue che, quando si parla di porti, si finisce per essere negativamente ossessionati dalla stazza e dal carico delle navi. Oggi più che mai abbiamo bisogno di Venezia perché non credo esista, a livello mondiale, un porto più qualificato per moderare questo processo”.

Informazioni Marittime

Musolino presidente europeo del Global Institute of Logistics



Il Global Institute of Logistics (GIL), un think tank dedicato alle attività marittimo-logistiche, ha nominato Pino Musolino, presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico settentrionale (Venezia), a capo della divisione europea dell'istituto.

«È un ruolo che consentirà all'ente che rappresento di condividere, apprendere e confrontare le migliori pratiche provenienti dai più importanti porti e dai maggiori attori della logistica del mondo», commenta Musolino. «Da molto tempo – continua - sostengo che sia la produzione ad alimentare il commercio che, a sua volta, sostiene e rafforza la logistica. L'ipertrofia infrastrutturale è fine a se stessa, oltre a non essere sostenibile dal punto di vista ambientale. Non produce nemmeno risultati soddisfacenti in termini economici poiché non innesca un automatico aumento dei traffici. L'esperienza dello scalo veneziano, anche in virtù della rilevanza manifatturiera nazionale – l'Italia è la seconda forza manifatturiera d'Europa –, dimostra che l'essenza multi-purpose del porto è elemento centrale. Riportare a Venezia delle produzioni manifatturiere di qualità consentirebbe al nostro scalo di ritrovare un ruolo centrale nel mercato globale».

«Entusiasta» si è detto l'amministratore delegato di GIL, Kieran Ring, «di poter accogliere Pino Musolino come nuovo presidente europeo. L'esperienza ci insegna che l'evoluzione portuale degli ultimi anni è stata caratterizzata da uno scollamento tra il concetto di commercio e il tema dell'infrastrutturazione. Ne consegue che, quando si parla di porti, si finisce per essere negativamente ossessionati dalla stazza e dal carico delle navi. Oggi più che mai abbiamo bisogno di Venezia perché non credo esista, a livello mondiale, un porto più qualificato per moderare questo processo».

Musolino presidente europeo "Global Institute of Logistics"

Condividere, apprendere e confrontare le migliori pratiche provenienti dai più importanti porti

VENEZIA – Il Global Institute of Logistics (Gil), organizzazione internazionale impegnata nell'identificazione e nella promozione di nuovi standard di eccellenza in ambito portuale, ha nominato oggi Pino Musolino presidente della divisione europea dell'Istituto.

Il "Gil" si compone di due anime: da una parte, un prestigioso think tank, che coinvolge gli specialisti più affermati della comunità portuale e logistica mondiale e che opera da collegamento tra il mondo accademico e il mondo dell'impresa; dall'altra, l'organizzazione vera e propria, aperta solo a membri selezionati, "best in class" nel mondo dei traffici navali, del commercio internazionale e della portualità e individuati sulla base delle competenze e dei risultati d'eccezione.

«E' un grande onore essere invitato a presiedere la divisione europea del Global Institute of Logistics – dichiara Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale -. Questo ruolo consentirà all'Ente che rappresento di condividere, apprendere e confrontare le migliori pratiche provenienti dai più importanti porti e dai maggiori attori della logistica del mondo».

«Sono particolarmente entusiasta – aggiunge Musolino – di poter portare il mio contributo attivo alle future attività di ricerca dell'Ente, a partire dalla prossima ricerca dell'Istituto che sarà dedicata allo sviluppo porto-centrico del commercio. Da molto tempo sostengo la visione secondo cui è la produzione ad alimentare il commercio che, a sua volta, sostiene e rafforza la logistica. Ritengo infatti che una strategia di sviluppo portuale orientata all'ipertrofia infrastrutturale fine a se stessa, oltre a non essere sostenibile dal punto di vista ambientale, non produca nemmeno risultati soddisfacenti in termini economici poiché non innesca un automatico aumento dei traffici».

«L'esperienza dello scalo veneziano, anche in virtù della rilevanza manifatturiera nazionale (l'Italia è la seconda forza manifatturiera d'Europa), dimostra che l'essenza multi-purpose del porto, ovvero l'intermediazione di container ma anche di altri settori come le rinfuse, è elemento centrale; dall'importazione di materie prime e dall'esportazione di prodotti ad alto valore aggiunto come i project cargo emerge come, anche in un'ottica porto-centrica, sia possibile realizzare un connubio virtuoso tra produzione, manifattura, portualità e logistica. Proprio in una fase in cui la sfida più pressante per i porti europei guarda alla Cina e alla necessità di individuare strategie condivise per armonizzare i rapporti e i traffici con questo fondamentale partner, credo che riportare a Venezia delle produzioni manifatturiere di qualità consentirebbe al nostro scalo di ritrovare un ruolo centrale nel mercato globale e di divenire una piattaforma primaria per gli scambi tra l'Estremo Oriente (ma non solo) e l'intero tessuto produttivo che sta alle spalle dei nostri porti e copre un'area che travalica i confini regionali».

Il ceo del "Gil" Kieran Ring dichiara: «Siamo entusiasti di poter accogliere Pino Musolino come nuovo presidente europeo. Riteniamo che questa nomina permetterà un avanzamento del lavoro dell'Istituto in Europa e ci consentirà di approfondire enormemente la conoscenza sul lavoro dei porti dell'Europa Meridionale nella loro costante opera di ribilanciamento del traffico cargo rispetto alle rotte più battute del Nord Europa. Il lavoro di ricerca dell'Istituto potrà beneficiare della visione del presidente Musolino sul futuro dello scalo portuale veneziano, consentendoci di delineare un rilancio dei porti europei attraverso un'opera di ripensamento del ruolo del commercio».

- segue

«L'esperienza – aggiunge Ring – ci insegna che l'evoluzione portuale degli ultimi anni è stata caratterizzata da uno scollamento tra il concetto di commercio e il tema dell'infrastrutturazione. Ne consegue che, quando si parla di porti, si finisce per essere negativamente ossessionati dalla stazza e dal carico delle navi. Oggi più che mai abbiamo bisogno di Venezia perché non credo esista, a livello mondiale, un porto più qualificato per moderare questo processo».

Porti: Musolino (Venezia) presidente Institute Logistics

A capo della divisione europea, studi per standard eccellenza

Il presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico settentrionale, Pino Musolino, è stato nominato presidente della divisione europea del Global Institute of Logistics (Gil), organizzazione internazionale impegnata nell'identificazione e nella promozione di nuovi standard di eccellenza in ambito portuale.

Il GIL si compone di un 'think tank' di specialisti della comunità portuale e logistica mondiale, che opera da collegamento tra il mondo accademico e il mondo dell'impresa; e l'organizzazione vera e propria, aperta solo a membri selezionati nel mondo dei traffici navali, del commercio internazionale e della portualità e individuati sulla base delle competenze e dei risultati.

"E' un grande onore essere invitato a presiedere la divisione europea del Gil - dichiara Musolino -. Questo ruolo consentirà all'Ente che rappresento di condividere, apprendere e confrontare le migliori pratiche provenienti dai più importanti porti e dai maggiori attori della logistica del mondo. Sono particolarmente entusiasta di poter portare il mio contributo attivo alle future attività di ricerca dell'Ente, a partire dalla prossima che sarà dedicata allo sviluppo porto-centrico del commercio. Ritengo che una strategia di sviluppo portuale orientata all'ipertrofia infrastrutturale fine a se stessa, oltre a non essere sostenibile dal punto di vista ambientale, non produca nemmeno risultati soddisfacenti in termini economici poiché non innesca un automatico aumento dei traffici". Secondo Musolino "l'esperienza dello scalo veneziano, anche in virtù della rilevanza manifatturiera nazionale, dimostra che l'essenza multi-purpose del porto, ovvero l'intermediazione di container ma anche di altri settori come le rinfuse, è elemento centrale".

Musolino alla guida del Global Institute of Logistics

VENEZIA - Il **Global Institute of Logistics (GIL)**, organizzazione internazionale impegnata nell'identificazione e nella promozione di nuovi standard di eccellenza in ambito portuale, ha nominato oggi **Pino Musolino** presidente della divisione europea dell'Istituto.

Il GIL si compone di due anime: da una parte, un prestigioso think tank, che coinvolge gli specialisti più affermati della comunità portuale e logistica mondiale e che opera da collegamento tra il mondo accademico e il mondo dell'impresa; dall'altra, l'organizzazione vera e propria, aperta solo a membri selezionati, "best in class" nel mondo dei traffici navali, del commercio internazionale e della portualità e individuati sulla base delle competenze e dei risultati d'eccezione.

"E' un grande onore essere invitato a presiedere la divisione europea del Global Institute of Logistics – dichiara Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale –. Questo ruolo consentirà all'Ente che rappresento di condividere, apprendere e confrontare le migliori pratiche provenienti dai più importanti porti e dai maggiori attori della logistica del mondo". "Sono particolarmente entusiasta – aggiunge Musolino – di poter portare il mio contributo attivo alle future attività di ricerca dell'Ente, a partire dalla prossima ricerca dell'Istituto che sarà dedicata allo sviluppo porto-centrico del commercio. Da molto tempo sostengo la visione secondo cui è la produzione ad alimentare il commercio che, a sua volta, sostiene e rafforza la logistica. Ritengo infatti che una strategia di sviluppo portuale orientata all'ipertrofia infrastrutturale fine a se stessa, oltre a non essere sostenibile dal punto di vista ambientale, non produca nemmeno risultati soddisfacenti in termini economici poiché non innesca un automatico aumento dei traffici".

"L'esperienza dello scalo veneziano, anche in virtù della rilevanza manifatturiera nazionale – l'Italia è la seconda forza manifatturiera d'Europa –, dimostra che l'essenza multi-purpose del porto, ovvero l'intermediazione di container ma anche di altri settori come le rinfuse, è elemento centrale; dall'importazione di materie prime e dall'esportazione di prodotti ad alto valore aggiunto come i project cargo emerge – conclude Musolino – come, anche in un'ottica porto-centrica, sia possibile realizzare un connubio virtuoso tra produzione, manifattura, portualità e logistica. Proprio in una fase in cui la sfida più pressante per i porti europei guarda alla Cina e alla necessità di individuare strategie condivise per armonizzare i rapporti e i traffici con questo fondamentale partner, credo che riportare a Venezia delle produzioni manifatturiere di qualità consentirebbe al nostro scalo di ritrovare un ruolo centrale nel mercato globale e di divenire una piattaforma primaria per gli scambi tra l'Estremo Oriente (ma non solo) e l'intero tessuto produttivo che sta alle spalle dei nostri porti e copre un'area che travalica i confini regionali".

Il **CEO del GIL Kieran Ring** dichiara: *"Siamo entusiasti di poter accogliere Pino Musolino come nuovo presidente europeo. Riteniamo che questa nomina permetterà un avanzamento del lavoro dell'Istituto in Europa e ci consentirà di approfondire enormemente la conoscenza sul lavoro dei porti dell'Europa Meridionale nella loro costante opera di ribilanciamento del traffico cargo rispetto alle rotte più battute del Nord Europa. Il lavoro di*

- segue

ricerca dell'Istituto potrà beneficiare della visione del Presidente Musolino sul futuro dello scalo portuale veneziano, consentendoci di delineare un rilancio dei porti europei attraverso un'opera di ripensamento del ruolo del commercio".

"L'esperienza – aggiunge Ring – ci insegna che l'evoluzione portuale degli ultimi anni è stata caratterizzata da uno scollamento tra il concetto di commercio e il tema dell'infrastrutturazione. Ne consegue che, quando si parla di porti, si finisce per essere negativamente ossessionati dalla stazza e dal carico delle navi. Oggi più che mai abbiamo bisogno di Venezia perché non credo esista, a livello mondiale, un porto più qualificato per moderare questo processo".

«Certifichiamo il porto di Genova»

Genova - Fare dei porti di Genova e Savona il primo esempio in Italia di sistema logistico certificato, con gli operatori pronti ad aderire a un protocollo con vincoli stringenti su tempi e **performance**. È la proposta lanciata questa mattina da Spediporto

Genova - Fare dei porti di Genova e Savona il primo esempio in Italia di sistema logistico certificato, con gli operatori pronti ad aderire a un protocollo con vincoli stringenti su tempi e **performance**. È la proposta lanciata questa mattina da Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi, all'assemblea annuale della categoria, a palazzo della Meridiana: «L'obiettivo deve essere eccellere nella qualità - dice il presidente Alessandro Pitto - arrivando a certificare la qualità dello scalo con tutti i suoi operatori. Uno sforzo di sistema rilevante ma indispensabile per aprire la nostra comunità alle nuove strategie di intervento sui servizi». **Una vera certificazione**, rilasciata da un ente terzo, che possa essere spesa con gli operatori internazionali, una proposta che piace anche al presidente dell'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini: «Sarebbe un incentivo per le aziende».

Uno stimolo in più per Genova che negli ultimi 12 anni ha retto l'impatto di una crescita del 61% dei traffici containerizzati a infrastrutture pressoché invariate e ha quasi dimezzato i tempi che intercorrono fra lo sbarco del contenitore e l'uscita dal porto, passati da otto ore e 50 minuti a quattro e 40 (-47%). **Inoltre nel corso dell'assemblea**, Regione, Comune, Autorità portuale e categorie hanno firmato un accordo per risolvere insieme, entro sei mesi, il problema dei tempi di attesa per gli autotrasportatori, peggiorato con le grandi portacontainer che fanno meno scali ma con grandi quantità di contenitori: «La Liguria è la più grande piattaforma logistica del Paese, che vogliamo sempre più efficiente» ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti all'assemblea spiegando che si sta lavorando sulle infrastrutture, fisiche (come il Terzo Valico) e materiali per costruire i porti di domani, un impegno confermato anche dal sindaco Marco Bucci.

Il Secolo XIX

Pattopergestirel' invasionedeigiganti Settore pubblico e catastrofi:

Spediporto: «Evitiamo il congestionamento in banchina con norme standard» incontro con Aon

GENOVA. Fare dei porti di Genova e Savona il primo esempio in Italia di sistema logistico certificato, con spedizionieri, agenti, autotrasportatori, Regione, Comune e Autorità di sistema portuale pronti ad aderire a un protocollo che entro sei mesi definisca vincoli stringenti su tempi e performance dell'operatività portuale, su modello di quanto già realizzato nel porto di Barcellona e dei maggiori scali del Nord Europa.

L'obiettivo è fronteggiare l'invasione delle mega -porta container - che sta sconvolgendo l'operatività dei principali porti mondiali, Genova compresa - evitando gli im patti sul traffico visti sin qui, e allo stesso tempo rendendo più appetibile commercialmente lo scalo, con best practies digitali.

È la proposta lanciata da Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi, all'assemblea annuale della categoria: «Puntiamo - spiega il presidente Alessandro Pitto - a certificare la qualità dello scalo con tutti i sui operatori.

Uno sforzo di sistema rilevante ma indispensabile per aprire la nostra comunità alle nuove strategie di intervento sui servizi».

Strategie che un domani, in prospettiva, potrebbero porre Genova -Savona su un piano

di primarietà rispetto agli altri scali italiani anche sotto il profilo legislativo. Una vera certificazione, rilasciata da un ente terzo, che possa essere spesa con gli operatori internazionali. «Un incentivo per le aziende» spiega il presidente dell'Autorità, Paolo Emilio Signorini.

Uno stimolo in più per Genova che negli ultimi 12 anni ha retto l'impatto di una crescita del 61% dei traffici containerizzati a infrastrutture pressoché invariate e ha quasi dimezzato i tempi che intercorrono fra lo sbarco del contenitore e l'uscita dal porto, passati da 8 ore e 50 minuti a 4 e 40 (-47%).

«La Liguria - spiega il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti- è la più grande piattaforma logistica del Paese, che vogliamo sempre più efficiente» aggiungendo che si sta lavorando sulle infrastrutture, fisiche (come il Terzo Valico) e materiali per costruire i porti di domani, un impegno confermato anche dal sindaco Marco Bucci.

GENOVA. Aon, primo gruppo mondiale nella consulenza rischi, nell'intermediazione assicurativa e riassicurativa, ha organizzato per oggi a Genova (dalle 09.00 alle 16.45) una giornata di formazione sugli aspetti giuridici, assicurativi e gestionali dei rischi catastrofali rivolta a funzionari e dirigenti degli enti e delle aziende pubbliche locali. L'incontro formativo, che si terrà presso Palazzo Angelo Giovanni Spinola (via Garibaldi 5), sarà focalizzato sugli eventi calamitosi che negli ultimi anni hanno interessato il territorio ligure, provocando ingenti danni a causa del dissesto idrogeologico. Interventi di Aon, degli studi legali Soave, Procacci ni, Cresci, Batini Traverso&Associati e della compagnia di assicurazioni XI Catlin.

ALBERTO QUARATI

Porto Genova, da noi autoproduzione non autorizzata

Soddisfatti i sindacati

(ANSA) - GENOVA, 14 MAG - Alla fine la parola definitiva alla questione dell'autoproduzione, che nei giorni scorsi aveva portato in piazza i lavoratori portuali italiani, è arrivata dall'Autorità di sistema del Mar Ligure occidentale che, nelle prossime ore, trasmetterà a tutti gli operatori una nota in cui verrà chiarito che allo stato, nel Porto di Genova, non è autorizzata alcuna autoproduzione di operazioni di messa in sicurezza delle merci sulle navi (rizzaggio e derizzaggio) da parte del vettore marittimo. La decisione al termine del tavolo che ha riunito, a Palazzo San Giorgio, i rappresentanti della capitaneria di porto, dei terminalisti, di Assagenti, dei sindacati e della Compagnia unica per un incontro che era stato richiesto dai sindacati al termine della mobilitazione di venerdì. Dopo un lungo confronto fra le parti, quindi, è stato deciso che l'AdSP provvederà a trasmettere la nota nella quale verranno, anche, richiamati i vigenti obblighi di fornitura di manodopera ai "camalli" della Compagnia unica, al fine di garantire numeri, orari e specializzazioni dei lavoratori necessari allo svolgimento delle operazioni portuali nei tempi richiesti. Soddisfatti anche i sindacati che vedono messe per iscritto le loro richieste ma che, comunque, continueranno a monitorare la situazione.

L' economia delle città. Fincantieri punta al raddoppio della capacità produttiva

Ancona, il porto nel Dna La ripartenza è nel mare

Il transito di passeggeri è aumentato dell' 8% nel 2017

ancona Il piano strategico c' è: rilanciare l' economia del mare attraverso scelte coraggiose e ambiziose, nella consapevolezza che possa creare business, occupazione e sviluppo, approfittando anche della riforma nazionale dei porti. L' orizzonte temporale è fissato al 2025, ma per il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, «si farà anche prima».

Quella che sta per nascere è una città nuova, dove il rapporto tra le infrastrutture e il mercato diventa prioritario e il porto, uno degli 83 scali strategici dell' Unione europea inserito nel corridoio scandinavo-mediterraneo, torna a essere centrale, recuperando quel legame anche fisico con la città, che si era perso negli anni pur facendo parte dell' identità del territorio.

«Non c' è dubbio che il porto sia il fulcro del dinamismo di Ancona», spiega Franco Amatori, docente di Storia economica alla Bocconi. «La città che molti sinora hanno caratterizzato come città sul mare - aggiunge il docente, che è nato ad Ancona - deve ora sentirsi città di mare con il suo quadruplice indirizzo produttivo, merci, passeggeri, pesca, cantieristica».

Dal 2008, la crisi della cantieristica, in particolare dello stabilimento principale di Fincantieri, le difficoltà della Grecia, che hanno impattato sulla riduzione dei traffici di persone e merci su cui il porto ha sempre mantenuto una leadership, e un tendenziale isolamento dalle strategie nazionali della portualità hanno messo in seria difficoltà la città.

Poi l' inversione di tendenza.

Spiega il sindaco Mancinelli, avvocato, che dal 2013 guida la città che ha un governo di centrosinistra: «Merito di una grande sinergia tra porto e città, lavoriamo come una squadra compatta e si sostengono insieme grandi operazioni di rilancio e piccoli problemi quotidiani da affrontare, una collaborazione stretta che è l' asset vincente».

«Un cambio dovuto, che non è il libro dei sogni», secondo Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità Portuale, che molti considerano il pragmatico regista della strategia di rinnovamento. «Quello di Ancona sarà un porto contemporaneo ed europeo - dice - in grado di dare risposte alle imprese che competono con il mercato, anche attraverso l' incremento della tecnologia e della digitalizzazione».

Da qui transitano oltre un milione di passeggeri (+8% nel 2017): «Il nostro impegno sarà di trasformarli in clienti dello scalo, della città e del territorio, consapevoli che rendere gradevole l' impatto con il porto

-segue

si traduce in una reputazione positiva per Ancona e le Marche, non dimenticando mai che siamo la porta d'ingresso dal mare».

La rinnovata vocazione turistica, alla quale credono anche alcune famiglie proprietarie di importanti alberghi in fase di riqualificazione, si intreccia con la ripresa evidente dell'attività industriale all'interno del bacino. Msc, ad esempio, ha un progetto da 15 milioni per un nuovo home port capace di accogliere le navi da crociera di ultima generazione, al quale si affianca un investimento pubblico da 22 milioni per la costruzione di una nuova banchina.

Fincantieri ipotizza il raddoppio della capacità produttiva del cantiere, con un investimento complessivo stimato di 80 milioni (la metà a carico dell'azienda), e ha già chiesto il rinnovo della concessione per altri 40 anni con l'obiettivo di modificare l'attuale bacino produttivo e renderlo compatibile per la costruzione e il varo di navi da crociera fino a 300 metri di lunghezza. E poi ci sono i cantieri del lusso pronti a investimenti importanti: Palumbo (12 milioni), Crn (20), Cantiere delle Marche (4). «Producono yacht di grande qualità - sottolinea Giampieri - per cui generano occupazione qualificata sul territorio, attraverso una catena logistica di imprese terziarie».

Un'effervescenza che si vive anche in città. «Abbiamo partecipato a bandi strategici su fondi europei e nazionali - spiega Mancinelli -, abbiamo stretto alleanze con partner e abbiamo recuperato ben 70 milioni da spendere nei prossimi tre anni». Per progetti in larga parte già partiti: il grande lungomare che collega le aree a nord della città con il centro, il recupero dei quartieri storici e oggi in difficoltà come Archi e Palombella, il rilancio della splendida Mole Vanvitelliana, che sarà polo espositivo e culturale di interesse nazionale, la riqualificazione del waterfront della città antica, che avrà anche una suggestiva illuminazione attraverso 350 nuovi punti luce. Operazioni che, per il sindaco, «si portano dietro sicurezza, sviluppo e rigenerazione sociale».

In via di definizione, invece, il tema dell'uscita dal porto. Pochi numeri rendono la dimensione di quello che è un problema: sono 6mila i lavoratori che ogni giorno entrano nell'area portuale; solo i mezzi pesanti che transitano sui traghetti sono oltre 140mila all'anno e 8,6 milioni di tonnellate di merci. Dopo oltre vent'anni, la soluzione più fattibile è quella a nord della città, per la quale è stato sottoscritto un protocollo con il ministero delle Infrastrutture; Anas sta progettando l'itinerario viario e il Comune, con l'operazione di interrimento del piede di frana, sta procedendo a realizzare le opere propedeutiche.

«Abbiamo bisogno di infrastrutture intorno al porto e di recuperare un ritardo accumulato in trent'anni», dice Andrea Morandi, che con la sorella Chiara guida l'Agenzia Marittima nata ai primi del novecento e arrivata alla quarta generazione familiare.

L'imprenditore auspica «interventi di potenziamento della Statale 16», una rete ferroviaria con l'alta velocità «almeno lungo la dorsale adriatica» e un aeroporto «funzionale e capace di superare i problemi attuali, perché è un driver di sviluppo soprattutto per il traffico crocieristico». Bocciatura, invece, per l'Interporto di Jesi: «I traffici prendono le vie più convenienti - spiega - e avere una struttura a 30 chilometri dal porto implica costi di trasferimento non sopportabili, né per i clienti né per le compagnie marittime».

E non a caso, la Regione Marche ha già parzialmente modificato la destinazione di quegli spazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Michele Romano

Riqualificazione energetica per Setramar

Ravenna - Samsco, Energy Service Company (Esco), ha realizzato un progetto di riqualificazione energetica dei tre terminal del gruppo Setramar, un'area complessiva di 370 mila metri quadrati nel porto di Ravenna. L'intervento ha comportato il rifacimento dell'intero sistema di illuminazione

Ravenna - Samsco, Energy Service Company (Esco), ha realizzato un progetto di riqualificazione energetica dei tre terminal del gruppo Setramar, un'area complessiva di 370 mila metri quadrati nel porto di Ravenna. **L'intervento ha comportato il rifacimento dell'intero sistema di illuminazione**, sia sulle aree esterne prospicienti le banchine portuali, sia all'interno dei magazzini, complessivamente sono stati installati e sostituiti 300 punti luce. I risultati ottenuti sono stati, un aumento del 20% del livello di illuminamento e una riduzione del 65% dei consumi di energia elettrica. Il progetto è stato finanziato da Samsco attraverso un'operazione di project financing, è iniziato a maggio 2017 e verrà concluso definitivamente a settembre 2018. Il gruppo Setramar, con questa operazione, realizzerà rilevanti risparmi sui consumi di energia elettrica.

Intervenire sull'impianto di illuminazione significa aumentare i livelli di sicurezza, indicati come prioritari nella diagnosi energetica ai sensi del D.Lgs 102/2014. Per l'illuminazione dei tre terminal prima dell'intervento, il Gruppo Setramar consumava oltre un milione di kWh all'anno. **Oltre ad una sensibile riduzione dei costi**, il nuovo sistema di illuminazione consente una gestione intelligente, andando a regolare l'intensità del fascio luminoso in modo differenziato nelle varie aree in base alle necessità.

Per il progetto di relamping, il gruppo Setramar e Samsco hanno scelto lampade cut off, dotate di ottiche specifiche in grado di ottimizzare la distribuzione del fascio luminoso a terra e di impedire contemporaneamente la loro dispersione oltre la linea dell'orizzonte. **Nell'impianto sono stati inoltre inseriti dispositivi di controllo wireless in grado** di automatizzare, programmare e visualizzare lo stato di ogni supporto e di effettuare da remoto interventi di comando sulle luci, per monitorare i consumi ed effettuare in maniera tempestiva la risoluzione di anomalie e guasti.

Porto Ravenna: SAMSO ha realizzato riqualificazione energetica dei 3 terminal del Gruppo Setramar

(FERPRESS) – Ravenna, 14 MAG – SAMSO SPA, Energy Service Company (E.S.Co.), ha realizzato un progetto di riqualificazione energetica dei 3 terminal del Gruppo Setramar, un'area complessiva di 370mila metri quadrati nel porto di Ravenna. L'intervento ha comportato il rifacimento dell'intero sistema di illuminazione, sia sulle aree esterne prospicienti le banchine portuali, sia all'interno dei magazzini, complessivamente sono stati installati e sostituiti 300 punti luce. I risultati ottenuti sono stati, un aumento del 20% del livello di illuminamento e una riduzione del 65% dei consumi di energia elettrica.

Il progetto è stato finanziato da Samsò attraverso un'operazione di project financing, è iniziato a maggio 2017 e verrà concluso definitivamente a settembre 2018. Il Gruppo Setramar, grazie a questa operazione, realizzerà rilevanti risparmi sui consumi di energia elettrica.

Intervenire sull'impianto di illuminazione significa aumentare i livelli di sicurezza, indicati come prioritari nella diagnosi energetica ai sensi del D.Lgs 102/2014. Per l'illuminazione dei tre terminal prima dell'intervento, il Gruppo Setramar consumava oltre 1 milione di kWh all'anno. Oltre ad una sensibile riduzione dei costi, il nuovo sistema di illuminazione consente una gestione intelligente, andando a regolare l'intensità del fascio luminoso in modo differenziato nelle varie aree in base alle necessità.

Per il progetto di relamping, il Gruppo Setramar e Samsò S.p.a hanno scelto lampade cut off, dotate di ottiche specifiche in grado di ottimizzare la distribuzione del fascio luminoso a terra e di impedire contemporaneamente la loro dispersione oltre la linea dell'orizzonte. Nell'impianto sono stati inoltre inseriti dispositivi di controllo wireless in grado di automatizzare, programmare e visualizzare lo stato di ogni supporto e di effettuare da remoto interventi di comando sulle luci, per monitorare i consumi ed effettuare in maniera tempestiva la risoluzione di anomalie e guasti.

“Siamo orgogliosi di aver messo a disposizione del Gruppo Setramar la nostra expertise nell'efficientamento energetico di un'area logistica portuale. – ha commentato l'ad di SAMSO, Igor Bovo – La nostra azienda ha messo a disposizione tutte le competenze tecniche per consentire al cliente, oltre il risparmio energetico e il contenimento dei consumi, anche il miglioramento dell'ambiente di lavoro e dei livelli di sicurezza. È stato possibile realizzare questo progetto grazie alla volontà del Management del Gruppo Setramar, rivolto positivamente al cambiamento e al miglioramento degli standard aziendali.”

Il Nautilus

ADSP MAM: delegazione di Yildirim Holding in visita al porto di Brindisi



BRINDISI – Una delegazione della Yildirim Holding, importante società turca che nel trasporto possiede compagnie marittime e gestisce terminal portuali, ha visitato questa mattina il porto di Brindisi per verificare le condizioni di possibili investimenti nello scalo adriatico. Il gruppo, guidato dal presidente e CEO Robert Yuskel Yildirim, è stato accolto dal segretario generale dell'AdSP MAM, Tito Vespasiani, e dai dirigenti dell'Ente portuale, Aldo Tanzarella, Demanio e Lavoro portuale, e Francesco Di Leverano, Ufficio tecnico. Nel corso dell'incontro, il management dell'AdSP ha illustrato le numerose possibilità offerte dal porto di Brindisi per lo sviluppo di nuovi traffici. Nel dettaglio, la presentazione ha evidenziato la significativa rete infrastrutturale presente nello scalo, potenziata ultimamente dalla realizzazione del raccordo ferroviario che ha portato i binari direttamente allo sporgente di Costa Morena Est, che si caratterizza per le capacità infrastrutturali di accogliere il traffico container. Lo sporgente di Costa Morena Est misura complessivamente 20 ettari di superficie operativa con due banchine della lunghezza di 400 metri per 600 metri, con pescaggio fondali di meno 12 metri.

E'poi seguita una visita in porto, durante la quale si è parlato delle opere predisposte dall'AdSP nell'immediato futuro, il dragaggio dei fondali (che andrà ad aumentare le batimetrie summenzionate fino a meno 14 metri) e la realizzazione della cassa di colmata, opere finalizzate ad aumentare la capacità recettiva delle banchine, anche per le navi di ultima generazione.

"I nostri porti presentano delle caratteristiche uniche che vanno assolutamente sfruttate e rese quanto più operative possibile- commenta il segretario generale. Solo dotandosi di infrastrutture moderne e adeguate è possibile attrarre l'interesse di compagnie così importanti su scala internazionale."

Al termine della visita, gli ospiti si sono riservati di valutare la possibilità di utilizzare lo scalo marittimo per la gestione delle proprie attività commerciali ed operative.

Porto Torres, sgombero banchina Pala per rilancio turistico

Via alle operazioni, presto bando per nuova concessione

(ANSA) - PORTO TORRES, 14 MAG - Al via il rilancio dell'approdo turistico di Porto Torres. Da questa mattina alla banchina Nino Pala prima tranche di sgombero delle imbarcazioni ormeggiate ai pontili galleggianti.

Un passaggio fondamentale: consentirà all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna la prosecuzione dell'iter per l'individuazione, tramite bando pubblico, del nuovo concessionario.

Lo sgombero suddiviso in tappe. Recependo le indicazioni dell'amministrazione comunale, infatti, la banchina verrà liberata in tre passaggi. Il primo parte oggi e prevede lo spostamento delle imbarcazioni: saranno portate a terra negli spazi messi a disposizione dell'AdSP. La seconda fase prevede la rimozione dei pontili galleggianti adiacenti alla banchina. La terza parte, stabilita con il decreto di proroga del termine di scadenza dell'ingiunzione, verrà avviata dal 3 settembre e riguarderà l'eliminazione dei corpi morti e lo spostamento di tutte le imbarcazioni ormeggiate al lato sud della Nino Pala.

Contestualmente l'Autorità di Sistema Portuale procederà alla pubblicazione del bando pubblico della concessione. "Con oggi entriamo ufficialmente nel vivo delle attività di rilancio della banchina turistica Nino Pala - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Un lavoro a tappe, attorno al quale è stata messa in campo una proficua sinergia con Comune e Autorità Marittima, e che contiamo di chiudere nel mese di settembre, con l'ultima tranche di sgombero e l'assegnazione del bene al nuovo concessionario".

messina

Riaperto l' approdo a Tremestieri ma sui fondali è sempre polemica

Messina. E' stato riaperto ieri il porto di Tremestieri a **Messina**, dopo che sono stati ripuliti i fondali che impedivano l' ormeggio delle navi che trasportano mezzi pesanti. Sono stati portati via circa 19.000 metri cubi di materiale penetrato nel porto ammonticchiandosi sotto il molo. Si era creata la solita «isola dello scirocco che la draga "Giuseppe Cucco» in 3 giorni pieni di lavoro è riuscita ad azzerare, riportando la luce dell' ingresso del porto agli originari 100 metri e la profondità oltre i 5 metri e mezzi in tutta la rada.

L' operazione è costata all' **Autorità portuale** 150.000 euro ma da ieri pomeriggio tutto è tornato alla normalità. Mancano adesso solo i rilievi della Capitaneria di porto per consentire di revocare l' ordinanza di martedì scorso con cui veniva ridotto, per consentire il dragaggio, al solo scivolo uno il punto di approdo per tutte le navi.

E' successo tre volte da novembre a oggi. E' in programma l' avvio della costruzione del nuovo porto ma i lavori non sono ancora cominciati. Fra le **autorizzazioni** che mancano all' appello da mesi, quelle del Genio civile opere marittime, del Genio civile di **Messina** e quella per l' avvio del dragaggio preliminare.

La vicenda dei frequenti insabbiamenti, tra l' altro, ha anche sollevato notevoli polemiche perché in tanti si oppongono ad ulteriori finanziamenti da destinare a lavori nell' approdo di Tremestieri, proprio perché per la sua stessa conformazione e per la natura del fondale, è ritenuto inadatto.

La Spezia, schiacciato da una lastra d' acciaio

Si spezza una braga della gru mentre si sposta, non c'è scampo per un operaio croato

LA SPEZIA. Dragan era tutt' alto che uno sprovveduto.

Dragan Zekic, 56 anni, nato in Bosnia ma con la cittadinanza croata, era arrivato in Italia vent' anni fa. Tutto in regola: i permessi, l' abitazione nel piccolo Comune di Paese, vicino a Treviso, trovata dopo che la ditta Vettori di Postioma, frazione del piccolo abitato di tremila residenti, gli aveva offerto un lavoro. Non ci può essere l' inesperienza all' origine della tragedia che ieri pomeriggio, al Muggiano vicino alla Spezia, poco prima delle quattro ha stroncato la sua vita. Travolto da una lastra di metallo larga venti metri e alta cinque, che si è staccata dalla gru che la stava spostando. La braga ha ceduto, si è rotta, la lastra è caduta sul terreno del molo dov' era in corso l' operazione, ha fatto leva e poi si è schiantata a terra travolgendo l' operaio.

Per Dragan non c' è stato nulla da fare: anzi, si è dovuto lavorare a lungo, per liberare il corpo da quella prigione di acciaio.

Dopo lo schianto, le urla, le invocazioni di aiuto, la concitazione dell' emergenza. Per mezz' ora si è temuto che anche un compagno di lavoro dell' operaio croato lo avesse seguito nella tragica sorte.

Non è stato così, soltanto un errore nel caos di quei momenti. L' arrivo delle auto dei carabinieri, delle ambulanze del 118, mentre la procura apriva un fascicolo d' inchiesta.

Era esperto, Dragan. Ma non è servito a salvargli la vita, ennesima morte sul lavoro di una catena infinita, che ogni giorno perpetua incidenti tragici. Chi ha sbagliato? È stata una morte inevitabile? Solo l' inchiesta potrà appurarlo. Intanto, si può solo descrivere meglio quel che avveniva tutto intorno, qual è il lavoro che si stava realizzando. L' operazione è quella del grande restyling del Molo Pagliari: diventerà un porticciolo che raccoglierà tutte le imbarcazioni finora custodite negli scali del quartiere del Canaletto e di Fossamastra.

Il porto ha bisogno di nuovi spazi. Operazione accompagnata, negli ultimi mesi in città, anche da una polemica molto violenta. I capannoni chiuderanno la Porta di Sion.

Qui, alle 10 dell' 8 maggio 1946 il Fedele e la Fenice salparono per portare ad Haifa 1.014 scampati ai lager, destinati a diventare i primi veri cittadini di Israele. L' annodopo arrivò il President Warfiel, un battello da 5 mila posti che qui venne ribattezzato Exodus. È la storia raccontata dal Sopra la vittima, Dragan Zekic, operaio croato nato nel 1962. In alto l' incredulità di alcuni colleghi di lavoro, alla

- segue

presenza di un sindacalista.

Accanto, la braga che sosteneva il pontone d' acciaio pre celebre film del 1960 con Paul Newman. Ma il presente non ha spesso rispetto della storia. Non si può più far nulla, con i progetti approvati e i lavori, milionari, già affidati in passato e iniziati. Far marcia indietro vorrebbe dire esporsi al pagamento di penali insostenibili.

L' area è quella dei cantieri navali del Gruppo Antonini, ma è stata solo affittata per l' operazione: i giganteschi moli galleggianti non potevano esser trasportati per strada, si è deciso di realizzarli il più vicino possibile al luogo della posa.

Spiega il presidente dell' autorità portuale Carla Roncallo: «La ditta Ingemar fornisce i pontili prefabbricati ai cantieri, qui li fornisce alla ditta Trevi che sta realizzando un lavoro per l' Authority nel porto». Poi è subentrata la Vettori di Treviso: gli operai dovevano smontare il cantiere, comprese le gigantesche lastre che hanno fatto da "calco" ai moli. Un incastro di appalti e subappalti: sono inevitabili, in lavori così complessi, e non di per sé significano una cattiva qualità degli interventi. Diventa però difficile, poi, individuare tutte le responsabilità. Improvviso il cedimento, la caduta, la morte dell' operaio. Solo gli esperti, ora, possono dire se questa tragedia poteva essere evitata.

numeri non cambiano e la ripresa dopo la lunga crisi porta con sé un aumento degli incidenti. Dovuti non solo al rinnovato incremento delle lavorazioni, ma anche alla necessità di andare sempre più in fretta in condizioni numeriche e ambientali sempre più penalizzanti.

Quali sono le reali condizioni dei controlli nelle aree dove le lavorazioni sono a maggior rischio? Alessandro Bratti, direttore dell' Ispra, l' Istituto per la protezione ambientale, ha recentemente ammesso con il Secolo XIX: molto efficaci e rigorose là dove ci sono le aziende a maggior rischio. Molto meno incisive, per carenza di uomini ma anche un coordinamento poco sufficiente, là dove il rischio è inferiore, ma non manca. Poi ci sono gli ambienti portuali, dove non sempre si può parlare tecnicamente di operazioni pericolose per l' ambiente, ma il rischio è sempre in agguato.

La conferma arriva dalla lunga serie di morti bianche anche nei cantieri, dove ci sono mezzi in movimento, dove non sempre i lavoratori, soprattutto quelli dei subappalti, sono debitamente formati al tipo di incombenze alle quali sono chiamati.

In mezzo, una sicurezza che non c' è, con tutti gli indicatori che non rassicurano ma anzi disegnano un' evoluzione negativa.

MARCO MENDUNI

Città flash

S. Camillo dei mercedari Oggi alle 19, nella chiesa di via Crociferi, per il Lions Club Gioeni, il dott. Francesco Scarnato, videoreporter del Lions Club di Noto, proietterà il cortometraggio "Folklore di Sicilia".

Benedettini Oggi alle 9,30, nel Coro di notte del Monastero, si terrà il seminario dal titolo "La qualità in Biblioteca - Uso di standard e acquisizione di buone abitudini", promosso dal dipartimento di Scienze umanistiche in collaborazione con l'Associazione italiana biblioteche.

Introduce e coordina la prof.ssa Simona Inserra, intervengono Alberto G. Biuso (commissione biblioteca Disum), Paola Cappè (presidente Aib Sicilia), Maria Rosaria Califano (Centro bibliotecario di Ateneo, Università di Salerno), Antonio Torrisi (Centro biblioteche e documentazione, Unict).

Scienze politiche/1 Oggi alle 15, nella Sala riunioni al 2° piano del Dipartimento, si terrà il seminario dal titolo "Talk about the practice of Diplomacy - What do diplomats do and how they do it?"

organizzato nell'ambito del Master Programme on Global Politics And Euro-Mediterranean Relations in collaborazione con il Consolato generale Usa a Napoli.

Intervengono il direttore del dipartimento, Giuseppe Vecchio, la docente Daniela Irrera e i rappresentanti dell'Ambasciata americana a Roma, Lilian DeValcourt-Ayala, Jason Grubb e Brian Commaroto-Roverini.

Scienze politiche/2 Oggi alle 15, nell'aula F del dipartimento, il prof. Andrea Sangiovanni (King's College, Londra) e il prof. Howard Williams (Cardiff University), terranno il seminario dal titolo "Human rights and Human Dignity". Il seminario fa parte dell'attività didattica e culturale del corso di laurea magistrale in inglese Global Politics and Euro-Mediterranean Relations (Glopem) e si inserisce nell'ambito del Colloquium on Philosophy ad Global Affairs diretto dal prof. Luigi Caranti e dell'iniziativa Kant's Political Legacy. Human Rights, Peace, Progress (Uwp 2017).

Scuola Superiore Oggi alle 17,30, nell'aula magna di Villa San Saverio, in via Valdisavoia 9, il prof. Jeremy Johns, docente di Art and Archaeology of the Islamic Mediterranean all'Università di Oxford e direttore del Khalili Research Centre for the Art and Material Culture of the Middle East, terrà il seminario dal titolo "Dal Madagascar ad Agrigento (e altrove). Il lungo viaggio degli oggetti di roccia islamici in Europa". Introdurranno le docenti Lina Scalisi, coordinatrice classe delle Scienze umanistiche e sociali della Ssc, e Claudia Guastella, ordinario di Storia dell'arte medievale (Unict).

Rotary Catania Stasera alle 20,30, al Circolo Unione, si svolgerà un interclub tra i Rotary di Catania,

- segue

Catania Est, Catania Sud e Catania Duomo 150, nel corso del quale l'avv. **Andrea Annunziata**, presidente dell'**Autorità di sistema portuale del mare** di Sicilia sud, parlerà sul tema "Nuovo sistema portuale: prospettive reali per lo sviluppo territoriale".

EX ALLIEVI DON BOSCO Lo sportello per l'integrazione della onlus Unione ex allievi Don Bosco Salette "Periferie vive", in via Santa **Maria** della Salette 128, oggi è aperto dalle 14 alle 18. Per appuntamenti telefonare allo 095/6130342, gli altri giorni al 334/3037621.

Kiwanis e amici dell'arte Oggi alle 18,30, nella Galleria Katane di via Umberto 244, "Giornata Internazionale della Famiglia" organizzata dal Kiwanis Club Tauromenium V.A. e "Amici dell'Arte", con le relatrici Sarah Angelico e **Maria Grazia Reina**, su "I valori della Famiglia di oggi".

Castello Leucatia Oggi alle 17, su iniziativa della Biblioteca C.C. "R. Livatino", conferenza su "Ettore Majorana: l'uomo, il genio, il mistero".

Relatore il presidente dell'associazione **MarranzAtomo**, Antonino Magri. Concluderà la serata un recital dei poeti presenti.

Incontro culturale Oggi alle 18, a Spazio Open, via Porta di Ferro 38, presentazione del libro di Alberto Simone "La felicità sul comodino-Piccoli segreti per vivere meglio ogni giorno».

S. Maria dell' Aiuto Oggi alle 18 pellegrinaggio "Gruppo Adma" figlie di **Maria Ausiliatrice** Catania. Recita del Rosario e celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote salesiano Salvatore Mangiapane. Domani, mercoledì 16, alle 18, nella chiesa parrocchiale "Santa **Maria** de la Salette", messa per i cento anni di don Rodolfo Di Mauro.

Meic Oggi alle 17, al Seminario arcivescovile, il presidente del Movimento ecclesiale di impegno culturale, prof. Salvo Di Leo, guiderà l'incontro dei soci della sezione provinciale sulle attività sociali alla luce delle iniziative promosse dalla delegazione regionale.

Benedettini/1 Domani, mercoledì 16, alle 17,30, al Coro di notte del Monastero, la prof.ssa Rosalba Galvagno (Critica letteraria e Letterature comparate di Unict), terrà un seminario dal titolo "De Roberto fotografo". L'incontro rientra nel ciclo di seminari organizzati dal dipartimento di Scienze umanistiche (prof.ssa **Maria Rizzarelli**).

Benedettini/2 Domani, mercoledì 16, dalle 8 alle 10, al Coro di notte del Monastero, dibattito sul tema "Il nostro '68".

Interverranno il prof. Antonio Di Grado, ordinario di Letteratura italiana, e don Antonio Giacona, dal 1987 al 2017 missionario in Cile e docente dell'Università cattolica di Santiago. Il dibattito sarà moderato da Giuseppe Di Fazio, docente di Storia e tecnica del giornalismo di Unict e presidente del comitato scientifico della Fondazione Domenico Sanfilippo Editore.

Archeoclub Domani, mercoledì 16, alle 17, nell' auditorium della scuola Pizzigoni di via Siena 5, conferenza dell'architetto Ketty Tamà su "L' Onphalos e lo scriptorium".

Rifondazione digitale della perduta biblioteca dell' Abbazia dei Santi Pietro e Paolo d' Agrò di Casalvecchio Siculo".

Fondazione Sud Orientale, forum a Foggia su logistica e servizi nel Mezzogiorno

“Logistica e Servizi nel Mezzogiorno” è il tema del convegno promosso dalla Fondazione Mezzogiorno Sud Orientale, in coorganizzazione con la Camera di Commercio di Foggia, che si terrà venerdì 18 maggio p.v. alle ore 9:30 presso l’Auditorium della Camera di Commercio di Foggia con gli interventi di rappresentanti delle istituzioni, del mondo formativo e del sistema delle imprese.

L’iniziativa focalizzerà l’attenzione sulle esigenze formative di un settore in costante crescita che trova in Puglia e Basilicata elementi importanti della piattaforma logistica nazionale, in virtù della posizione strategica delle due regioni rispetto alla prospiciente area balcanica ed alla riva sud del Mediterraneo.

La Fondazione Mezzogiorno Sud Orientale – espressione dei sistemi confindustriali e camerali di Puglia e Basilicata – da quindici anni promuove lo sviluppo economico ed il benessere sociale nelle aree di competenza, attraverso il sostegno ad attività di carattere scientifico e culturale nel campo della progettazione e della realizzazione di infrastrutture, di sistemi industriali, di sistemi turistici e di riqualificazione territoriale. In questo ambito la logistica è uno dei temi più attuali nelle iniziative della Fondazione, anche alla luce degli interventi che Governo e Regioni hanno sviluppato negli ultimi anni: dai Patti per il Sud che rappresentano la bussola dei prossimi investimenti in infrastrutture, al rilancio della portualità con le nuove Autorità di Sistema Portuale per il Mare Adriatico Meridionale e per il Mar Jonio, fino alle definende Zone Economiche Speciali che avranno un impatto importante sulle aree logistiche, retroportuali ed industriali di Puglia e Basilicata.

“Il trasporto delle merci e la logistica - ha dichiarato il Presidente della Fondazione Mezzogiorno Sud Orientale Eliseo Zanasi – sono attività intersettoriali che richiedono competenze specifiche di carattere normativo, legale, assicurativo, sulla sicurezza, sull’organizzazione e sulla gestione dei magazzini e delle scorte, oltre a conoscenze di tecnologie informatiche e nuove applicazioni digitali che sono poi le fondamenta dell’industria 4.0”.

“Vi è una forte domanda di queste professionalità da parte delle imprese: le Università e gli Istituti tecnici di Puglia e Basilicata stanno compiendo sforzi importanti in tale direzione nell’ambito dei rispettivi percorsi didattici. Dobbiamo partire da queste positive esperienze - ha concluso il Presidente Zanasi - per una rafforzata azione di sistema che punti alla creazione nel Mezzogiorno di un Centro per la Formazione d’Eccellenza dedicato alla logistica ed al trasporto delle merci”.

-segue

Il dibattito si svilupperà in due tavole rotonde successive all'intervento di apertura del Presidente della Camera di Commercio di Foggia, Fabio Porreca – ed alla presentazione di uno studio a cura di Sergio Curi e Marco Spinedi del Centro di Ricerca sulla Logistica della Liuc- Università Carlo Cattaneo.

Alla prima tavola rotonda sul tema *“I servizi per la logistica: la domanda e l'offerta formativa”* interverranno Armando de Girolamo, Coordinatore Regionale Gruppo Tecnico Logistica di Confindustria Puglia; Andrea Gentile, Presidente Assologistica; Pasquale Lorusso, Presidente Confindustria Basilicata. Annamaria Novelli, Dirigente I.T.T. “Altamura-Da Vinci” di Foggia; Mario Petrosino – Presidente Istituto sui Trasporti e la Logistica; Agostino Sevi, Direttore Dipartimento Scienze Agrarie dell'Università di Foggia.

Il secondo momento di approfondimento e confronto su *“Strategie e proposte operative”* vedrà invece gli interventi di: Giuseppe Catalano, Coordinatore Struttura Tecnica di Missione M.I.T.; Roberto Cifarelli, Assessore Politiche Sviluppo, Lavoro e Formazione Regione Basilicata; Sebastiano Leo, Assessore Formazione e Lavoro Regione Puglia; Sergio Prete, Presidente Autorità di Sistema Portuale Mar Ionio; Gianni Rotice, Presidente Confindustria Foggia; Tito Vespasiani, Segretario Generale Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Meridionale.



GIRO IN MOTOGARCA Una veduta dal porto di Brindisi

L'INIZIATIVA LE ESCURSIONI SI ARTICOLERANNO IN TRE GIORNI E RIENTRANO NEL CALENDARIO DI EVENTI LEGATI ALLA «FESTA DEI MUSEI»

Mini-crociere gratuite nel porto interno alla scoperta di punti caratteristici di Brindisi

● Mini-crociere gratuite, della durata di un'ora, nelle acque interne del porto.

È l'iniziativa alla quale l'Amministrazione comunale ha aderito in occasione della "Festa dei Musei", affidando l'incarico alla società "Elliconarte - Servizi per l'arte e la cultura" di Brindisi. Il tutto allo scopo di arricchire ancor più il calendario di eventi legati alla suddetta manifestazione, giunta alla sua terza edizione.

Le mini-crociere un'occasione per conoscere la storia e il patrimonio artistico-culturale della città attraverso un nuovo punto di vista: verranno svolte nei giorni 18, 19 e 20 maggio e prevedono sei escursioni con il seguente programma: il 18 maggio dalle 17,30 alle 18,30 e dalle 19 alle 20;

il 19 dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 20 e il 20 maggio dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 20. Si partirà con la motobarca dalla banchina antistante la Capitaneria di Porto o dalla banchina Montenegro e, nel percorso, potranno scoprirsi alcuni particolari scorci e punti caratteristici di Brindisi, la Colonna Romana, il quartiere Sciabichia, il Villaggio Pescatori e il Castello Svevo, con conseguente raggiungimento dell'isola di Sant'Andrea.

Per tale iniziativa, il Comune ha impegnato la somma di 1.683 euro che verranno versate a beneficio della "Elliconarte". La durata, come detto, sarà di circa un'ora e il servizio (con prenotazione obbligatoria) sarà completamente gratuito per i cittadini che vorranno fruirne. *la. per/*

Il candidato di "Messina splendida" e di "noi per messina" promette, da sindaco, barricate su questo fronte

Trischitta: «Tutti parlano ora di Authority e Zes, ma dov' erano prima?»

«Tutti adesso parlano dello scippo dell' Autorità portuale, l' ennesimo perpetrato ai danni della città di Messina, e della mancata creazione della Zes. Mi chiedo dov' erano anni fa i deputati nazionali e regionali, quando il Governo di Roma aveva già deciso di cancellare l' Authority messinese, per regalare a Gioia Tauro potere e, soprattutto, un bilancio in attivo, utile a sviluppare la portualità di Messina e Milazzo e realizzare grandi progetti, come quello previsto per il recupero dell' area della Fiera». Il candidato sindaco Pippo Trischitta, sostenuto dalle liste civiche Messina Splendida e Noi per Messina, interviene nel dibattito su alcuni dei temi cruciali per il futuro dello Stretto. «Autorità portuale e Zona economica speciale sono due questioni strettamente legate tra loro - afferma Trischitta -, Messina rimane la cenerentola, in balia di una classe politica che non riesce a rappresentarla, a Roma così come a Palermo. E adesso i candidati alla poltrona di sindaco fanno "al lupo al lupo". Dov' erano i messinesi che già occupavano gli scranni nella precedente legislatura e in quella attuale al Parlamento e all' Ars? Di certo sappiamo dove sono adesso: a sostenere gli attuali candidati Bramanti, Sciacca e Saitta o, nel caso di De Luca, a fare lui stesso il paladino di Messina, sbandierando gli emendamenti della Finanziaria regionale, i cui effetti saranno tutti da vedere. In particolare, non comprendo come ne possa parlare il candidato Saitta, quando il suo partito, il Pd, e il suo ministro alle Infrastrutture Delrio, sono stati gli autori di questa scelta effettuata per favorire Gioia Tauro. Per quel che mi riguarda - conclude Trischitta - Autorità Portuale e Zes già fanno parte del mio programma e dal primo momento in cui si era parlato dell' accorpamento di Messina con Gioia Tauro avevo invitato ad "alzare le barricate". Ma io ero solo un consigliere la cui voce isolata non è stata ascoltata dal partito cui appartenevo allora e da tutti gli altri oltre che da un sindaco che, invece, pensava bene di litigare con la stessa Authority. Chiedo, ai messinesi, se sono queste le persone che vorrebbero a Palazzo Zanca».

"Tutti adesso parlano dello scippo dell' **Autorità Portuale** - l'ennesimo perpetrato alla città di **Messina**"

Trischitta su **Autorità Portuale** e Zes

"Tutti adesso parlano dello scippo dell' **Autorità Portuale** - l'ennesimo perpetrato alla città di **Messina!** - e della mancata creazione della Zes. Mi chiedo dov' erano anni fa i deputati nazionali e regionali, quando il Governo di Roma aveva già deciso di cancellare l' **Authority messinese**, per regalare a Gioia Tauro potere e, soprattutto, un bilancio in attivo, utile a sviluppare la **portualità** di **Messina** e Milazzo e realizzare grandi progetti, come quello previsto per il recupero dell' area della Fiera". Il candidato sindaco Pippo Trischitta, sostenuto dalle liste civiche **Messina Splendida** e **Noi per Messina**, interviene sul dibattito intorno all' **Autorità Portuale**, rilanciato dalla mancata concessione della Zona Economica Speciale: "Due questioni strettamente legate tra loro - spiega - perché le Zes sono concesse a quei territori che ricadono nelle competenze delle **Authority**. E, da un lato, la Regione Siciliana, favorendo solo Palermo e Catania, ha tenuto fuori **Messina**, con la scusante dell' accorpamento della nostra città con Gioia Tauro; dall' altro la Regione Calabria ha pensato di tutelare se stessa, prevedendo la Zes tra i porti di Gioia Tauro e Reggio Calabria. E **Messina** rimane la Cenerentola, in balia di una classe politica che non riesce a rappresentarla, a Roma così come a Palermo. E adesso i candidati alla poltrona di sindaco fanno "al lupo al lupo". Dov' erano i **messinesi** che già occupavano gli scranni nella precedente legislatura e in quella attuale al Parlamento e all' **Ars**? Quali efficaci azioni hanno adottato affinché **Messina** non venisse depredata dell' unico Ente sano in tutta Italia? Di certo sappiamo dove sono adesso: a sostenere gli attuali candidati a sindaco Bramanti, Sciacca e Saitta o, nel caso di De Luca, a fare lui stesso il candidato a primo cittadino e paladino di **Messina**, sbandierando gli emendamenti della Finanziaria Regionale, i cui effetti saranno tutti da vedere. In particolare, non comprendo come ne possa parlare il candidato Saitta, quando il suo partito, il PD, e il suo ministro alle Infrastrutture Delrio, sono stati gli **autori** di questa scelta effettuata per favorire Gioia Tauro ed i comuni con sindaci del PD: abbiamo assistito alle visite di Delrio a **Messina**, affiancato dagli esponenti cittadini del Partito Democratico che acconsentivano, senza opporsi, a questo scippo! Per quel che mi riguarda - conclude Trischitta - **Autorità Portuale** e Zes, già fanno parte del mio programma e dal primo momento in cui si era parlato dell' accorpamento di **Messina** con Gioia Tauro avevo invitato ad "alzare le barricate" contro

Investimenti

Zes, la Regione istituisce cabina di regia

PALERMO - Primo passo per l'istituzione in Sicilia delle 'Zone economiche speciali'. Si è insediata a Palazzo d' Orleans, sotto la presidenza del governatore Nello Musumeci, la cabina di regia che dovrà elaborare il Piano di sviluppo strategico propedeutico alla richiesta da avanzare al Consiglio dei ministri. A farne parte gli assessori regionali per le Attività produttive Mimmo Turano, per l'Economia Gaetano Armao e per le Infrastrutture Marco Falcone, con i dirigenti generali dei rispettivi dipartimenti; il segretario generale della presidenza della Regione, Maria Mattarella, e i vertici delle **Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale e Sicilia orientale** e dell' **Autorità portuale di Messina e Milazzo**, oltre al giurista senese, esperto del settore, Aldo Berlinguer. L'istituzione della cabina di regia era già stata deliberata dal governo regionale lo scorso 28 marzo.

"Le Zes - afferma il presidente Musumeci - possono rappresentare una grande opportunità di sviluppo per la nostra Isola, opportunità che la Regione non vuole assolutamente perdere.

Siamo aperti al confronto con il territorio per individuare quelle aree che siano più competitive sui mercati internazionali e abbiano la capacità di attrarre investimenti e nuovi insediamenti industriali. Anche se ancora la disciplina statale per l'istituzione delle Zone è incompleta, non vogliamo perdere tempo in modo tale che, nel giro di qualche mese, la Sicilia possa essere pronta per avanzare a Roma le proprie candidature".

Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio, è stato previsto che la superficie massima da destinare a Zes nell'Isola sia di quasi 56 chilometri quadrati, sui 240 in totale delle otto Regioni coinvolte (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Primo passo per l' istituzione in Sicilia delle 'Zone economiche speciali

E-mailPalermo - Primo passo per l' istituzione in Sicilia delle 'Zone economiche speciali'. Si è insediata a Palazzo d' Orleans, sotto la presidenza del governatore Nello Musumeci, la cabina di regia che dovrà elaborare il Piano di sviluppo strategico propedeutico alla richiesta da avanzare al Consiglio dei ministri. A farne parte gli assessori regionali per le Attività produttive Mimmo Turano, per l' Economia Gaetano Armao e per le Infrastrutture Marco Falcone, con i dirigenti generali dei rispettivi dipartimenti; il segretario generale della presidenza della Regione, Maria Mattarella, e i vertici delle Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale e Sicilia orientale e dell' Autorità portuale di Messina e Milazzo, oltre al giurista senese, esperto del settore, Aldo Berlinguer. L' istituzione della cabina di regia era già stata deliberata dal governo regionale lo scorso 28 marzo. "Le Zes - afferma il presidente Musumeci - possono rappresentare una grande opportunità di sviluppo per la nostra Isola, opportunità che la Regione non vuole assolutamente perdere. Siamo aperti al confronto con il territorio per individuare quelle aree che siano più competitive sui mercati internazionali e abbiano la capacità di attrarre investimenti e nuovi insediamenti industriali. Anche se ancora la disciplina statale per l' istituzione delle Zone è incompleta, non vogliamo perdere tempo in modo tale che, nel giro di qualche mese, la Sicilia possa essere pronta per avanzare a Roma le proprie candidature". L' istituzione delle Zes punta a 'favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l' insediamento di nuove imprese in dette aree'. Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio, è stato previsto che la superficie massima da destinare a Zes nell' Isola sia di quasi 56 chilometri quadrati, sui 240 in totale delle otto Regioni coinvolte (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). "Sul tema delle Zone economiche speciali - sottolinea l' assessore alle Attività produttive, Mimmo Turano - c' è una grande attenzione da parte di molti imprenditori, anche internazionali, disposti a investire nell' Isola. Dobbiamo fare presto con la delimitazione delle aree e farci trovare pronti quando il governo nazionale completerà l' iter per l' istituzione. Siamo convinti che in una Regione a Statuto speciale la capacità attrattiva delle Zes sia maggiore e quindi dobbiamo sfruttare questa potenzialità". A fornire il proprio supporto nell' individuazione delle aree e nella redazione dei piani strategici saranno anche la Svimez e il Parco scientifico e tecnologico di Catania. "Attraverso meccanismi di fiscalità di sviluppo e semplificazioni procedurali - afferma l' assessore all' Economia, Gaetano Armao - puntiamo a rendere competitiva la Sicilia, a partire dal settore digitale dove la nostra Regione, attraversata dalle più importanti dorsali di internet, è protagonista di una nuova centralità".

REDAZIONE PROVINCIALE RIPRODUZIONE RISERVATA